LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI PER AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Master Universitario di II livello
a.a. 2026/2027

UnitelmaSapienza.it

Indice

1 Finalità
2 Destinatari
3 Requisiti d'accesso
4 Modalità Didattica
5 Assistenza e Tutoraggio
6 Durata ed organizzazione del Master – Proroghe
7 Direzione e Docenti
8 Prove intermedie, prova finale e Titolo
9 Domande di iscrizione e quote
10 Programma

1. Finalità

Il Master costituisce un percorso innovativo di alto livello per acquisire o consolidare le competenze giuridiche ed economiche necessarie nei complessi processi di gestione dei beni confiscati alla criminalità comune ed alla criminalità organizzata, interna ed internazionale. Il Master affronta in maniera sistematica i diversi profili giuridici legati al sequestro, alla confisca e alla tutela del terzo e delinea soprattutto il ruolo dell'Amministratore Giudiziario dalla fase di esecuzione del sequestro fino alla chiusura della gestione e alla rendicontazione.
Per tale ragione il Master approfondisce il tema della gestione dei beni, dalla governance dell'impresa, del business plan e dei profili fiscali e giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni, con specifico riguardo agli effetti delle misure patrimoniali nei confronti dei terzi e ai rapporti con le procedure concorsuali.
Anche in ragione dell'innovazione normativa introdotta dall' art. 48, comma 3, lett. c bis, del c.d. Codice Antimafia relativo alla disciplina del bando di assegnazione al terzo settore dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la terza parte del Master è dedicata al tema del riutilizzo dei beni attraverso il ruolo istituzionale dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in applicazione della convenzione quadro di alto livello istituzionale stipulata tra l'Università UnitelmaSapienza e l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

2. Destinatari

Il Master si rivolge a numerosi settori della pubblica amministrazione, in quanto "la prevenzione patrimoniale", investe competenze attribuite a diversi apparati pubblici. In particolare, esso mira a qualificare su tematiche che negli ultimi anni hanno visto crescere la loro importanze nelle strategie pubbliche di lotta alla criminalità economica e al recupero di ricchezza illegale (in via preventiva, repressiva e riparatoria) e che richiedono specialisti adeguatamente aggiornati rispetto fenomeni in continua espansione ed evoluzione in chiave interna ed internazionale. Il Master rientra tra i percorsi formativi post-universitari rilevanti ai fini del conseguimento del titolo di avvocato specialista in diritto penale della criminalità organizzata e delle misure di prevenzione (vd. Disposizioni per il conseguimento ed il mantenimento del titolo di avvocato specialista ai sensi dell'art. 9 della Legge 31 dicembre 2015, n. 47, ex art. 1, 4° co., lett. e del D.M. del 1° ottobre 2020, n.163). Il Master amministratori giudiziari è, inoltre, titolo abilitante per l'iscrizione presso l'albo degli amministratori giudiziari - sezione esperti in gestione aziendale - per avvocati e commercialisti che abbiano almeno tre anni di iscrizione nei rispettivi albi di appartenenza, unitamente alla certificazione di aver svolto attività professionale di gestione di aziende ovvero di crisi aziendali (vd. Disposizioni per l'iscrizione all'albo degli amministratori giudiziari ai sensi del D.M. 19 settembre 2013, n. 160). Il Master, in particolare, si rivolge a:

- professionisti legali attivi nel settore della prevenzione patrimoniale e del riutilizzo dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità, interna ed internazionale;
- coloro che svolgono funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Agenzia delle Dogane, Corpo delle Capitaneria di Porto, Guardia Costiera, Polizia Municipale);

- coloro che svolgono funzioni di supporto amministrativo o decisionale alle procedure di confisca, di gestione e destinazione dei beni confiscati (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Interni, Ministero Giustizia, Ministero Economia e Finanze, Ministero Sviluppo economico, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, Agenzia delle Dogane, Autorità nazionale anti-corruzione, l'Agenzia azionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Autorità garante della concorrenza e del mercato).

3. Requisiti di accesso

Possono accedere al Master coloro che sono in possesso di:

- Laurea magistrale conseguita ai sensi del DM n. 270/2004;
- Laurea specialistica conseguita ai sensi del DM n. 509/1999;
- Laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti;
- Titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente.

4. Modalità Didattica

La didattica dei Master UnitelmaSapienza si svolge in modalità online, attraverso un ambiente digitale di apprendimento progettato per garantire flessibilità, accessibilità e continuità della formazione, conciliando lo studio con gli impegni professionali e personali.
Il percorso formativo integra lezioni multimediali on demand, materiali didattici e risorse di approfondimento, fruibili in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo, secondo i tempi e le modalità più funzionali alle esigenze dello studente.
Alla didattica asincrona si affiancano, ove previsto dal percorso formativo, attività sincrone e momenti di interazione con i docenti e con gli altri partecipanti, finalizzati ad approfondire i contenuti, favorire il confronto e trasformare le conoscenze acquisite in competenze applicabili nei diversi contesti professionali.
In particolare, potranno essere realizzati:

- webinar di approfondimento, dedicati a temi di particolare interesse e attualità, con l'obiettivo di integrare i contenuti del percorso e favorire il dialogo diretto tra docenti e studenti;
- webinar interattivi e di discussione, orientati al confronto su temi teorici e professionali, attraverso la condivisione di esperienze, casi e prospettive maturate nei diversi contesti organizzativi;
- attività applicative e di confronto, finalizzate a sviluppare una partecipazione attiva e a valorizzare la capacità di trasferire le conoscenze acquisite alla pratica professionale.

La metodologia didattica è quindi pensata per unire i vantaggi della formazione digitale on demand con quelli della relazione e dell'interazione, offrendo un'esperienza formativa flessibile, partecipativa e orientata all'applicazione concreta delle competenze.

5. Assistenza e Tutoraggio

L'Ateneo garantisce in via continuativa un'assistenza ed un sostegno al processo di apprendimento degli allievi, mediante la presenza di un tutor esperto e qualificato.

Il tutor, oltre a prestare assistenza agli studenti dell'Università, gestisce in modo proattivo il rapporto con la classe virtuale degli studenti, predisponendo ogni strumento didattico ed informativo ritenuto utile per supportare gli studenti, utilizzando anche modalità sincrone ed asincrone, quali chat, forum etc.

6. Durata ed organizzazione del Master – Proroghe

La durata del Master è di norma di 12 (dodici) mesi dalla data di prima iscrizione.
Su apposita domanda, l'Ateneo può concedere una proroga per il completamento del Master entro il termine massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi. La proroga comporta il rinnovo dell'iscrizione con pagamento contestuale di una tassa pari al 25% della tassa di iscrizione annuale originariamente corrisposta.
Il corsista che non consegua il titolo entro il termine di proroga può proseguire il percorso esclusivamente previo rinnovo dell'iscrizione, da perfezionarsi con il pagamento della tassa annuale originariamente corrisposta entro il termine perentorio di 120 (centoventi) giorni dalla scadenza della proroga.
In caso di mancato rinnovo entro il predetto termine perentorio, il corsista decade di diritto dalla qualità di iscritto al Master, con conseguente chiusura della carriera e perdita del diritto al conseguimento del titolo. La chiusura della carriera viene comunicata all'interessato tramite mail istituzionale o notifica nell'Area Riservata della piattaforma d'Ateneo.
In caso di disattivazione del Master, non si applicano le disposizioni sopra indicate relative alla concessione della proroga: a decorrere dal momento della disattivazione del corso, il corsista avrà a disposizione il termine massimo di un anno per concludere il Master e sostenere la prova finale, decorso il quale si darà luogo alla chiusura della carriera.

Conseguimento anticipato

Il corsista in regola con il superamento delle attività didattiche previste dal piano di studi e che abbia assolto agli adempimenti didattici e amministrativi previsti dall'Ateneo può presentare domanda di conseguimento anticipato del titolo, comunque non prima di 6 (sei) mesi dalla data di prima iscrizione e nel rispetto delle procedure amministrative in vigore (30 giorni prima della seduta finale).

7. Direzione e Docenti

La Direzione del Master è affidata al Prof. Giorgio SPANGHER, Professore straordinario di procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza: Professore Emerito di Procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma Sapienza, docente alla Scuola Superiore della Polizia di Stato d Roma, docente all'Accademia Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma, è stato membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura e consulente della Commissione parlamentare antimafia.
Il Coordinatore didattico e Docente di riferimento del Master è il Prof. Mario ANTINUCCI, Docente di Procedura penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università Sapienza di Roma ed Avvocato penalista esperto di prevenzione patrimoniale antimafia.
Il Prof. Mario ANTINUCCI è il responsabile scientifico per l'Università UnitlemaSapienza della Convenzione quadro di collaborazione scientifica, didattica e formativa stipulata con l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il corpo docente è costituito da docenti universitari, magistrati e professionisti particolarmente esperti nelle tematiche del Master, oltre ai docenti selezionati dall'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.
Questi sono:
M. ANTINUCCI, Avvocato in Roma, Prof. di Procedura penale, Università Sapienza di Roma e Coordinatore didattico del Master;
A. BALSAMO, Magistrato della Corte di Cassazione;
G. BALSAMO, Commercialista - ODCEC Palermo;
A. BONURA, Commercialista - ODCEC Roma;
A. CAPUTO, Dirigente dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
C. CAPUANO. Commercialista - ODCEC Roma;
A. CISTERNA, Magistrato Tribunale di Tivoli;
A. COPPOLA, Commercialista - ODCEC Roma;
B. CORDA, Direttore dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
M.F. CORTESI, Avvocato in Cagliari, Professore Associato di Procedura penale, Università di Cagliari;
M. COSTANTINI, Commercialista ODCEC Roma;
A. DATTOLA, Commercialista - ODCEC Reggio Calabria; M. V. DE SIMONE, Sostituto Procuratore presso la Procura Nazionale Antimafia;
L. D'AMORE, Avvocato in Roma, Amministratore giudiziario e ricercatore presso la Fondazione Nazionale Commercialisti;
R. DI LEGAMI, Avvocato in Palermo e Amministratore giudiziario;
L. FILIPPI, Avvocato in Cagliari, Professore Ordinario di Procedura penale, Università di Cagliari;
D. FRANCO, Commercialista - ODCEC Roma;
P. LUPI, Commercialista - ODCEC Roma;
A. MARANDOLA, Professore Ordinario di Procedura penale, Università LUM Jean Monnet di Bari;
F. MENDITTO, Procuratore Capo della Repubblica - Tribunale di Tivoli;
C. MIGLIO, Commercialista ODCEC Roma;
M. MONTANGNA, Professore Associato di Procedura penale, Università di Perugia;
G. MOTTURA, Commercialista ODCEC - Roma e Presidente dell'Istituto Nazionale Amministratori Giudiziari;
M. OCCHIUTO, Avvocato - Reggio Calabria;
M.I. ROMANO, Avvocato in Napoli, Docente di Procedura penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali dell'Università "Parthenope" di Napoli;
G. SPANGHER, Prof. Emerito di Procedura penale della Sapienza di Roma, Direttore del Master;
M.TURCHI, Dirigente ANBSC Roma;
F. VERDOLOTTI, Dirigente ANBSC Roma;
F. VERGINE, Avvocato in Lecce, Professore Associato di Procedura penale, Università LUM Jean Monnet di Bari.

8. Prove intermedie, prova finale e titolo

Il Master prevede lo svolgimento di 3 verifiche intermedie con la finalità di analizzare l'apprendimento dei partecipanti relativamente al programma didattico. La votazione delle prove verrà effettuata in trentesimi.
Al termine del Master è previsto, per ciascun partecipante, l'organizzazione e lo svolgimento di un project work formativo, sotto forma di elaborato scritto.
Il project work (studio, sperimentazione, ricerca) è un'attività complessa e strutturata che comprende la progettazione e la realizzazione di una ricerca sul campo finalizzata ad applicare le conoscenze acquisite su casi concreti.
La durata del project work corrisponde a 375 ore (per 15 CFU) di attività da parte dello studente, considerando il suo impegno complessivo ovvero l'attività di ricerca, studio, interazione con il docente ed il tutor, stesura e discussione finale.
La scelta dell'argomento dell'elaborato finale dovrà essere effettuata in coordinamento con il proprio docente di riferimento ed approvato dalla Direzione del Master, secondo le modalità definite.
L'elaborato finale sarà sottoposto alla valutazione della Commissione per il conseguimento del titolo di Master. Il voto verrà espresso in centodecimi.
A seguito della valutazione positiva dell'elaborato finale da parte della Commissione di Master, l'Università rilascerà il diploma di Master Universitario di II livello in "LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI PER AMMINISTRATORI GIUDIZIARI", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU).
Gli allievi più meritevoli del Master, all'esito del giudizio di "dignità di stampa" della Commissione d'esame, potranno beneficiare della pubblicazione della tesi finale (*project work*) sulla rivista scientifica Sicurezza e Giustizia convenzionata con l'Università, sia di un formale "*Encomio ai tesisti che si sono distinti per dedizione e merito*" il quale, nel caso di allievi dipendenti della P.A., potrà essere inviato per conoscenza alla struttura di appartenenza.

9. Domande di iscrizione e quote

La domanda deve essere presentata esclusivamente "on line", sul sito www.unitelmasapienza.it, attraverso la specifica sezione "iscriversi".

La quota d'iscrizione al Master è di € 1.600,00 da versare in tre rate:

- la prima, di € 600,00 all'atto di iscrizione;
- la seconda, di € 500,00 entro 30 gg. dalla data di iscrizione;
- la terza, di € 500,00 entro 60 gg. dalla data di iscrizione.

Al termine del percorso è previsto il pagamento della tassa di conseguimento titolo pari a € 200,00.
Si informa che il bollo per l'iscrizione (€ 16,00) e i due bolli per il conseguimento titolo (tot. € 32,00) sono previsti per normativa vigente dell'Agenzia delle Entrate.
La proroga annuale (come da art. 6 del presente Bando) comporta il rinnovo dell'iscrizione con pagamento contestuale di una tassa pari al 25% della tassa di iscrizione annuale originariamente corrisposta.

10. PROGRAMMA DEL CORSO

Il programma tiene conto del D.M. 639 del 2 maggio 2024 relativo alla Determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché della razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari.

Il programma del Master si articola in 3 parti, per un totale di 7 moduli che permettono di affrontare in maniera sistematica tutte le problematiche legate alla gestione dei beni confiscati: i diversi profili giuridici legati al sequestro, alla confisca e alla tutela del terzo; il ruolo dell'Amministratore Giudiziario dalla fase di esecuzione del sequestro fino alla chiusura della gestione e alla rendicontazione, la fase delicatissima di riutilizzo dei beni attraverso il ruolo istituzionale dell'Agenzia dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Il percorso didattico si caratterizza, quindi, per seguire l'iter procedimentale che porta dall'ablazione dei beni, alla loro gestione provvisoria, fino alla destinazione finale. Ciascun modulo, nella sua articolazione interna, mette a fuoco una parte di un complesso iter che vede coinvolti soggetti diversi, richiede adempimenti eterogenei, e si inserisce in una successione procedimentale assai complessa. In particolare, il Master approfondisce il tema della gestione dei beni, dalla governance dell'impresa, del business plan e dei profili fiscali e giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni, agli effetti delle misure patrimoniali nei confronti dei terzi a i rapporti con le procedure concorsuali.
La terza parte del Master dedicata al riutilizzo dei beni, anche in ragione dell'innovazione normativa introdotta dall' art. 48, comma 3, lett. c bis, del c.d. Codice Antimafia relativo alla disciplina del bando di assegnazione al terzo settore dei beni confiscati alla criminalità organizzata, prevede lezioni focalizzate sul ruolo istituzionale dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in applicazione della convenzione quadro di alto livello istituzionale stipulata tra l'Università UnitelmaSapienza e l'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Di seguito l'analitica descrizione del programma del Master e dei singoli docenti per materia.

Parte prima: L'inquadramento giuridico.
Parte seconda: L'inquadramento economico-aziendale.
Parte terza: Il riutilizzo dei beni confiscati.

Segue una parte conclusiva su **"Criminalità organizzata e cultura della legalità: ruolo e sfide future dell'Agenzia Nazionale"** con uno specifico intervento del Direttore dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

PARTE PRIMA. L'INQUADRAMENTO GIURIDICO

La parte prima prevede l'attribuzione di 19 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:

- GIUR-14/A Diritto penale: 5 CFU
- GIUR-13/A Diritto processuale penale: 5 CFU
- GIUR-01/A Diritto privato: 2 CFU
- GIUR-06/A Diritto amministrativo: 3 CFU
- GIUR-02/A Diritto commerciale: 4 CFU

MODULO 1. I SEQUESTRI

1. I soggetti (Prof. G. Spangher)

• Il P.M., la P.G. e gli organi dell'Amministrazione: coordinamento funzionale e strategico nei sequestri penali;
• I destinatari delle cautele reali in ragione delle diverse tipologie di sequestro e le garanzie difensive.

2. I beni (Prof.ssa M. Montagna - Avv. M. Antinucci)
• Il sequestro del patrimonio della criminalità da profitto; • Corpo di reato e cosa pertinente: i beni mobili e immobili sequestrabili; • La gestione del denaro sequestrato. Il Fondo unico di giustizia; • Le nuove tecniche d'indagine informatica e il sequestro della prova digitale nel cyberspazio.

3. Il procedimento (Prof.ssa A. Marandola - Cons. M. V. De Simone)
• Presupposti e procedimento applicativo dei sequestri penali; • Lo standard probatorio nei modelli di sequestro; • L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche, il ruolo dell'amministratore giudiziario; • Rapporti tra prevenzione giudiziaria e prevenzione amministrativa, prospettive di riforma; • La linea di confine tra la gestione giudiziaria e la gestione amministrativa: interferenza o collaborazione?

4. I controlli (Prof. G. Spangher)
• I mezzi d'impugnazione e l'effettività dei controlli nel procedimento cautelare reale; • La sorte dei beni sequestrati e i controlli residuali. 5. I profili sopranazionali (Avv. R. Di Legami) • La circolazione investigativa nello spazio giuridico europeo tra ricorso a Strasburgo e rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia europea; • Le recenti direttive comunitarie in materia di blocco dei beni strumentali e dei proventi di reato. • Le misure di prevenzione nella normativa italiana e nelle direttive UNODC: profili di diritto comparato

MODULO 2. LE CONFISCHE
1.I soggetti (Cons. A. Cisterna)
• Le confische penali e di prevenzione: i protagonisti del procedimento ed i limiti del potere d'impulso; • La pericolosità patrimoniale della persona colpita dalla confisca ed il problema della tutela dei terzi estranei al reato.

2. I beni (Cons. A. Cisterna)
• La tendenza all'estensione della confisca obbligatoria: profili di criticità rispetto al modello unitario di base. Il caso della c.d. confisca allargata; • Il nesso di pertinenzialità tra res confiscanda e patrimonio del proposto nella confisca di prevenzione.

3. Il procedimento (Prof. L. Filippi)
• Processo al patrimonio e principi del giusto processo: la semplificazione probatoria nel procedimento di confisca penale; • I presupposti per l'applicazione della confisca di prevenzione: le nuove tecniche sanzionatorie della criminalità da profitto.

4. I controlli (Prof. L. Filippi)
• L'oggetto di accertamento nel procedimento di prevenzione patrimoniale e gli standard probatori nel giudizio camerale; • Il procedimento funzionale alla confisca ed i sub-procedimenti di amministrazione giudiziaria e di verifica dei crediti.

5. I profili sopranazionali (Cons. A. Balsamo) • I criteri di giurisdizione tra principio di territorialità e nazionalità del soggetto indagato/imputato; • La confisca nelle indagini per reati transnazionali. Il caso delle frodi internazionali.

MODULO 3. LA TUTELA DEL TERZO

1.I soggetti (Avv. F. Vergine)

• Il contrasto alla criminalità da profitto: i terzi coinvolti dal sequestro e dalla confisca • La tutela dei terzi eredi o aventi causa del proposto e/o del destinatario del sequestro; • I casi di tutela del terzo formale intestatario del bene, del terzo creditore e del terzo c.d. interessato dalla confisca.

2. I beni (Avv. M. Antinucci)

• La consistenza dei beni dei terzi titolari di diritti reali (di godimento o di garanzia), o di diritti di credito (o di pretese di natura obbligatoria); • Il controverso accertamento dei beni delle persone c.d. interessate in sede civile dalla confisca e dal sequestro in assenza della qualità di formali titolari dei diritti patrimoniali.

3. Il procedimento (Prof.ssa M.F. Cortesi)

• Il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi: le fonti primarie e le norme di settore; • La tutela del terzo nel procedimento incidentale di amministrazione dei beni sequestrati e/o confiscati.

4. I controlli (Prof.ssa M.F. Cortesi)

• L'effettività dei controlli sulle garanzie del terzo. Il problema della commistione tra bene del terzo e denaro del proposto o destinatario del sequestro; • I rapporti tra azione penale ed azione civile nel procedimento di prevenzione ed in quello incidentale di amministrazione dei beni.

5. I profili sopranazionali (Cons. A. Balsamo)

• Le nuove sanzioni patrimoniali tra fonti internazionali e legislazione interna: la tutela del terzo; • Il diritto d'impresa dei gruppi di società internazionali e la tutela del terzo coinvolto dal sequestro e dalla confisca.

PARTE SECONDA. L'INQUADRAMENTO ECONOMICO-AZIENDALE

La parte seconda prevede l'attribuzione di 19 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:

➢ GIUR-04/A: 2 CFU
➢ GIUR-08/A: 7 CFU
➢ ECON-06/A: 5 CFU
➢ ECON-07/A: 5 CFU

MODULO 4. L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

1.L'esecuzione del sequestro (Dott. A. Dattola)

• La funzione sociale dell'amministratore giudiziario; • L'impresa criminale; • L'evoluzione moderna della criminalità organizzata; • Casi pratici di gestione e problematiche dell'impresa criminale.

2. La relazione dell'amministratore giudiziario (Dott. D. Franco)

• Considerazioni introduttive in merito ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria; • La relazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 159/11; • La relazione di cui all'art. 41 del D.Lgs. 159/11; • Le ulteriori relazioni per l'Autorità giudiziaria.

3. La chiusura della gestione e la rendicontazione (Dott. A. Bonura)
• Il registro della Procedura e la contabilizzazione aziendale; • La redazione del rendiconto 1/2; • La redazione del rendiconto 2/2; • Il Rendiconto e l'Udienza di discussione.

MODULO 5. LA GESTIONE DEI BENI

1. I beni sottoposti a misure di prevenzione patrimoniale (Dott.ssa C. Capuano)
• Il sequestro e confisca dei beni Immobili (intestati a persone fisiche e/o giuridiche); • Il sequestro e confisca dei beni Mobili (registrati e non registrati); • Il sequestro e confisca dell'azienda e la sua gestione nel corso della procedura; • Il sequestro e confisca di altri beni (quote sociali, beni e prodotti finanziari, cassette di sicurezza ed altro).

2. L'azienda e il business plan (Dott.ssa A. Coppola)
• La creazione di valore. Principi base della lean maintenance. Pianificazione strategica e programmazione; • Business plan e budget: analisi e caratteristiche degli strumenti, loro confronto; • Business plan: parte descrittiva e parte economico-finanziaria; • Il processo di budgeting: creazione, monitoraggio, correzione del budget.

3.La governance dell'impresa tra legalità ed efficienza (Dott. ssa C. Capuano)
• Immissione in possesso; • Prosecuzione temporanea dell'impresa; • Valutazione della continuità aziendale; • Riorganizzazione aziendale.

4. I profili tributari e fiscali connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni (Dott. G. Balsamo)
• Evoluzione della normativa speciale relativa al trattamento fiscale dei beni sequestrati e confiscati; • La normativa tributaria applicabile alle aziende in costanza di sequestro e in caso di confisca; • La normativa tributaria applicabile ai beni immobili in costanza di sequestro e in caso di confisca; • I debiti tributari sorti ante sequestro e la loro influenza sulla gestione in costanza di sequestro e in caso di confisca.

5. I profili giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni (Dott. G. Mottura)
• Amministrazione giudiziaria e profili giuslavoristi: aspetti generali; • Amministrazione giudiziaria e profili giuslavoristi: questioni pratiche. Presenza nell'organigramma aziendale di soggetti legati al proposto da particolari vincoli fiduciali; • Interferenze fra sequestro penale e di prevenzioni. Questioni pratiche. Il caso delle obbligazioni direttamente contratte in costanza di sequestro penale; • Conclusioni: punto di equilibrio fra l'interesse pubblicistico alla repressione del fenomeno criminale e l'esigenza di tutelare le situazioni giuridiche dei soggetti estranei al reato. Rilevanza del rapporto fra amministratore giudiziario e giudice delegato.

MODULO 6. EFFETTI DELLE MISURE PATRIMONIALI NEI CONFRONTI DEI TERZI ED I RAPPORTI CON LE PROCEDURA CONCORSUALI

1. I diritti dei terzi (Dott. Francesco Menditto)

• Profili e principi generali. Le diverse categorie di terzi, i terzi creditori; • La tutela nei procedimenti disciplinati del d.lgs. n. 159/2011; • La tutela nei procedimenti non disciplinati dal d.lgs. n. 159/2011; • Approfondimenti: la buona fede del creditore, la tutela dei creditori aziendali.

2. I rapporti con le procedure fallimentari (Dott. C. Miglio)
• Evoluzione della dottrina e della giurisprudenza prima e dopo il D.Lgs 159/2011- la soluzione adottata dal legislatore; • Ipotesi della dichiarazione di fallimento successiva rispetto al sequestro di prevenzione; • La crisi dell'impresa soggetta alle misure di prevenzione patrimoniali.

3. La gestione delle crisi di impresa; i processi di ristrutturazione dell'azienda. (Dott. M. Costantini)
• Definizione di crisi di impresa; • Il piano di risanamento; • Il concordato preventivo; • Il Fallimento.

PARTE TERZA. IL RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI

La parte terza prevede l'attribuzione di 7 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:
➢ GIUR-02/A: 2 CFU
➢ GIUR-06/A: 5 CFU

MODULO 7. L'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ

(Dott. A.N. Caputo – Dott. ssa M.Turchi – Dott. F. Verdolotti)
• Organizzazione, struttura ed evoluzione dell'Agenzia Nazionale per i Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Le sedi secondarie, i nuclei di supporto operanti presso le Prefetture UU.TT. GG., i tavoli provinciali per le aziende confiscate e la rete territoriale;
• L'amministrazione e destinazione dei beni immobili sottratti alla criminalità organizzata. Il rapporto con gli enti territoriali e l'esperienza sperimentale del bando di destinazione diretta agli enti del terzo settore;
• La gestione e destinazione delle aziende confiscate. La sfida del recupero all'economia legale e al libero mercato delle imprese confiscate.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE (Pref. Bruno Corda)
"Criminalità organizzata e cultura della legalità: ruolo e sfide future dell'Agenzia Nazionale".

Project work finale (15 CFU)

RIEPILOGO

- **Totale Moduli: 7 per un totale di 45 CFU**
- **Prove Intermedie: 3**
- **Project work/tesi finale: 15 CFU**

INFORMAZIONI
Università degli Studi di Roma
UnitelmaSapienza
www.unitelmasapienza.it
info@unitelmasapienza.it